

Un ponte di solidarietà tra Rignano e San Giorgio di Cascia

Nella scuola primaria di Rignano, nelle settimane precedenti al Natale, è stata organizzata una raccolta di materiale scolastico per le scuole delle zone colpite recentemente dal terremoto, in particolare quelle del comune di Cascia. I bambini e le famiglie hanno risposto con entusiasmo e generosità e, durante le vacanze natalizie, un gruppo di insegnanti si è occupato direttamente della consegna. Ecco il racconto dell'esperienza fatto dalle insegnanti.

28 dicembre 2016

Mattina gelida. Intorno a noi il bianco del gelo la fa da padrone, ma dentro di noi il calore di tanti sentimenti, tante emozioni che si accavallano, si mescolano alla voglia di fare qualcosa di buono per altri, per noi... Appena uno arriva ad Avendita, una delle frazioni terremotate del comune di Cascia, trova ad accoglierlo un cartello con questo messaggio:

“Qui non ci sono sconosciuti, ma amici che non si sono mai incontrati”



Questo lo spirito che ha ispirato il nostro andare fino a San Giorgio di Cascia, Avendita, Cascia a trovare amici che ancora non conoscevamo e che in questo momento affrontano il dramma lacerante del terremoto.

Il terremoto non distrugge solo case o persone fisicamente. Il terremoto stravolge la vita di tanti senza lasciare pensieri di speranza, di futuro.



Abbiamo avuto i primi contatti con le persone di queste località attraverso Gianfranco e Laura del gruppo scout di San Giovanni, che hanno prestato servizio lì per una settimana creando rapporti positivi, che continuano a tenere attivi, con le persone del posto.

Dopo il 30 di ottobre, data della seconda grande scossa nelle zone già colpite dal terremoto del 24 agosto, noi insegnanti della scuola Primaria di Rignano Sull'Arno abbiamo pensato che avremmo potuto portare un contributo concreto e solidale alle persone di qualche piccolo paese come il nostro, attraverso i bambini, attraverso la scuola. Per noi la scuola significa molto. La scuola è luogo d'incontro e di crescita, luogo di condivisione e di scoperta, di legalità e giustizia. Abbiamo così progettato un'iniziativa che coinvolgesse tutti i bambini della nostra scuola, per raccogliere materiale didattico per le scuole del Comune di Cascia. Abbiamo creato un ponte tra le scuole, attraverso una corrispondenza epistolare tra i bambini delle classi quinte delle varie scuole, per poter instaurare un legame che continuasse nel tempo e non si esaurisse con il finir delle "feste". L'iniziativa è subito decollata facendo arrivare a scuola una montagna di cose belle: libri, matite, pennarelli, gomme, quaderni...



Abbiamo preso contatti con Monica del Piano, insegnante e assessore del Comune, che ha mostrato molto entusiasmo per la proposta e si è subito resa disponibile e collaborativa. Il sentimento di condivisione non si ferma qui, la nostra voglia di partire è tanta.

Dopo circa 3 ore di viaggio su un pulmino gentilmente messo a disposizione da Don Mauro Frasi con l'abile autista nonché guida Davide, siamo arrivati a San Giorgio di Cascia, piccola frazione del comune di Cascia, patria della ben nota Santa Rita.

Ci hanno subito accolti con cordialità e genuino senso di ospitalità che solo nelle piccole comunità' è possibile trovare ancora. I loro occhi, però, comunicavano il dolore per la perdita della propria identità nel



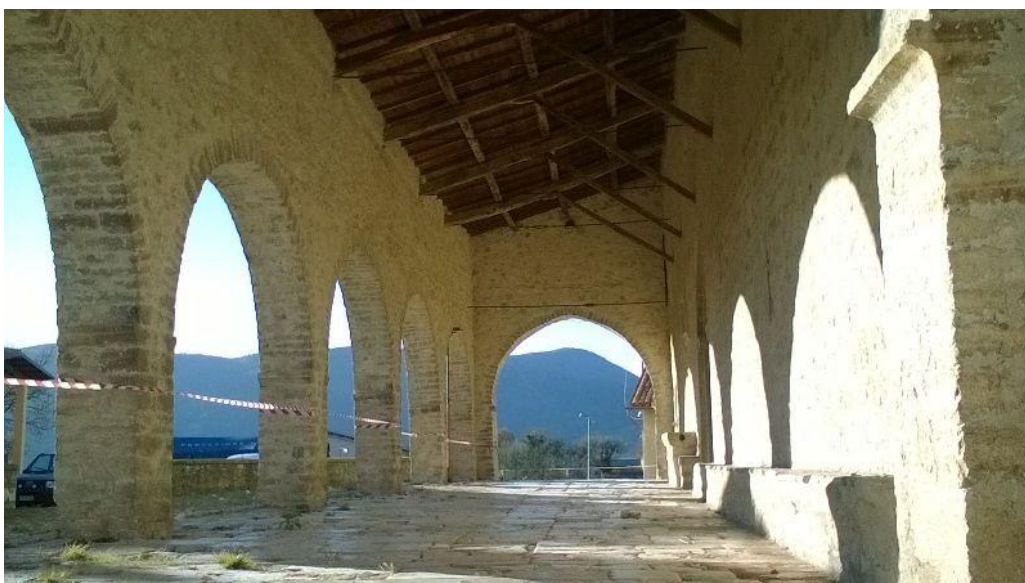
senso più ampio del suo significato, l'angoscia per la distruzione della propria casa realizzata con amore e vissuta per scelta, la rabbia dell'impotenza di fronte a qualcosa che l'uomo non può controllare e che ricorda a tutti il proprio limite, la propria umile condizione umana; la paura che appare negli occhi dei bambini appena qualcuno pronuncia la parola "casa".

La giornata è trascorsa veloce, complice anche l'ottimo pranzo preparato per tutti da Barbara e Beatrice, che da quattro mesi cucinano per ogni persona che vive al campo e per quelli che arrivano a portare qualche gesto di solidarietà.

Salutiamo con l'abbraccio di Davide, il "sindaco" eletto a furor di popolo che arrossisce nel ringraziarci, ricordandoci che non possono lasciare quei luoghi, perché lì ci sono i loro affetti, i loro legami che andrebbero persi, e che sapere di non essere dimenticati è rimasta la loro unica speranza.



Abbiamo concluso il nostro viaggio a Cascia dove abbiamo depositato il materiale per la scuola con l'aiuto dei volontari del COC e dove la maestra-assessore Monica, insieme al Sindaco di Cascia, dott. Gino Emili, hanno voluto dimostrarci la gratitudine e la collaborazione per le attività concordate con i bambini per i prossimi mesi.





Con questo nostro scritto vogliamo solo dire un grazie di cuore a tutti gli abitanti di San Giorgio di Cascia per averci permesso di entrare nelle loro vite e per averci regalato la convinzione che solo insieme possiamo affrontare anche le più catastrofiche difficoltà .
Speriamo che questo possa muovere chi ha più potere e può intervenire anche dove i riflettori della stampa hanno acceso poche luci.
Non dimentichiamoli.